

POLICY DEL CREDITO

Informazioni sul documento

Approvato dal CDA del 21/10/2011

Aggiornamento CDA del 10/01/2012

Aggiornamento CDA del 24/04/2012

Aggiornamento CDA del 10/06/2014

Aggiornamento CDA del 06/03/2015

Aggiornamento CDA del 06/11/2015

Aggiornamento CDA del 14/06/2016

Aggiornamento DG del 13/12/2018 e ratifica CDA del 18/12/2018

Approvato dal Cda del 26/04/2022 con decorrenza 18/7/2022

Aggiornamento CDA del 13-14/06/2023 con decorrenza 01/08/2023

VERSIONE DEL DOCUMENTO	2
1. Premessa	2
1.1. Finalità del documento	2
1.2. Mission e quadro di riferimento valoriale di Banca Etica riguardo all’ambito credito/finanziamenti”	3
2. Indirizzi generali per l’erogazione del credito	5
2.1. Il quadro di riferimento della politica creditizia di Banca Etica	5
2.1.1. Settori di impiego	5
2.1.2. Attività e settori non finanziabili	6
2.1.3. Valutazione dei finanziamenti	7
2.1.4. Garanzie collettive	8
2.1.5. Sostegno all’innovazione	8
2.1.6. Monitoraggio e gestione del rischio di credito	8
2.2. Formazione	9
2.3. Remunerazione	9
2.4. Determinazioni speciali	9
2.4.1. Partecipazione al Capitale Sociale di Banca Etica	9
2.4.2. Partiti politici	9
2.4.3. Credito alla persona	9
2.4.4. Efficienza energetica ed Energie rinnovabili	9
2.4.5. Banche ed Istituzioni finanziarie e creditizie	10
2.4.6. Enti Pubblici e Società partecipate dagli stessi	10

VERSIONE DEL DOCUMENTO

Versione	Data di Decorrenza	Data di delibera	Stato (in essere, abrogato, ...)
2	01/08/2023	13-14/06/2023	In essere
1	18/07/2022	26/04/2022	Abrogato

1. Premessa

1.1. Finalità del documento

Scopo del presente documento è riassumere e armonizzare gli orientamenti e le linee di politica creditizia deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nonché le diverse determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito.

Gli indirizzi di “Politica del credito” e i parametri operativi generali che seguono rappresentano quindi l’attuale quadro di riferimento per lo sviluppo e l’attuazione del Processo del Credito, così come definito e regolamentato sempre dal Consiglio di Amministrazione.

Tale documento, quale “raccolta organica” delle delibere ed indicazioni in materia del Consiglio di Amministrazione, è costantemente integrato ed aggiornato dalla Direzione Generale secondo quanto disposto dalle successive delibere relative alla politica creditizia e di assunzione e gestione del rischio di credito.

1.2. Mission e quadro di riferimento valoriale di Banca Etica riguardo all’ambito credito/finanziamenti”

La ricostruzione organica dell’attuale “Politica del credito” di Banca Etica non può che partire dallo Statuto, dal Codice Etico e dal Manifesto politico.

Si riportano di seguito alcuni passaggi che rappresentano in modo sintetico il “perimetro di azione” entro il quale deve necessariamente svilupparsi l’attività creditizia della Banca.

« [...] *La finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche; il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano; l’efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica; la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito*

fondante di qualunque attività di finanza etica; [...]

Banca Etica si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività; [...]

Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, Banca Etica indirizza la raccolta ad attività socio-economiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit – le attività di promozione umana, sociale, ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate; [...]

Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. [...] » (dallo "Statuto di Banca Popolare Etica")

« [...] Banca Etica si propone di stimolare chi riceve il credito a sviluppare le competenze e l'autonomia necessarie ad acquisire la responsabilità economica, sociale e ambientale; garantire il risparmiatore in ordine alla precisione, all'efficienza della gestione e all'uso degli affidamenti, all'impiego sobrio delle risorse; di agire nel rispetto della persona, dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera Banca Etica, per una migliore qualità della vita, orientando le attività della Banca con le finalità espresse nello statuto; di permettere l'accesso al credito ai soggetti dell'economia sociale: imprese, persone, progetti, valutati principalmente per la loro capacità di produrre valore sociale; [...]

Banca Etica si impegna ad essere trasparente ed oggettiva nei criteri di analisi del merito creditizio; a valutare la fattibilità dei progetti da finanziare non solo secondo criteri patrimoniali ed economici, ma anche in funzione della loro capacità di favorire la realizzazione di piani di vita coerenti con i valori della Banca, di generare valore sociale e benefici per il territorio in cui vengono realizzati e tenendo in considerazione anche il livello di responsabilità sociale dell'organizzazione o dell'impresa che percepisce il credito; a sostenere il processo di crescita imprenditoriale e di responsabilità sociale delle organizzazioni finanziate; a gestire il rapporto contrattuale secondo criteri di chiarezza, tempestività e completezza delle informazioni, di efficienza del servizio e di adeguatezza alle esigenze del fruitore del credito. [...] »

(dal "Codice Etico di Banca Popolare Etica")

« [...] Obiettivo di Banca Etica è quello di far confluire risorse e fiducia verso quei progetti di cui la comunità civile ha bisogno per crescere, con la consapevolezza che l'opera di Banca Etica non resterà residuale solo se si permeeranno la società e le istituzioni politiche di cultura e regole diverse. Una finanza quindi non come strumento di standardizzazione, di spersonalizzazione e di disgregazione, ma come valorizzazione delle identità, delle differenze, delle relazioni interpersonali, dell'interazione solidale tra le persone, le imprese e le istituzioni che 'animano' il territorio, una finanza che diventa parte integrante nei processi di sviluppo locale. [...] »

È nostro impegno, attraverso l'attività creditizia, concorrere alla rimozione degli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

Intendiamo svolgere il nostro ruolo di intermediario creditizio:

- *dando credito a chi opera per il bene comune;*
- *diventando strumento di contaminazione positiva del mercato e degli attori della finanza;*
- *innescando processi culturali e di cittadinanza attiva.*

Partendo dal presupposto che la fiducia è alla base delle buone relazioni tra le persone e che senza fiducia non può esserci credito, consideriamo l'accesso al credito uno dei diritti della persona, ma lo associamo al tempo stesso ai principi di responsabilità, prudenza e correttezza. L'accesso al credito è

un diritto che la persona può esercitare per costruire e sviluppare il proprio progetto di vita: un diritto che garantisce e rende possibile altri diritti. A fronte del diritto al credito il debitore ha il dovere dell'uso corretto delle risorse finanziarie affidategli e della loro restituzione. (dal "Manifesto politico di Banca Popolare Etica")

Richiamare questi passaggi della *Mission* della Banca significa, innanzitutto, riaffermare il senso del *dare (e ricevere) credito*. È indubbia l'importanza della correttezza e chiarezza delle procedure, del rispetto della normativa e di una sana e prudente gestione, ma si deve essere altresì consapevoli che ciò che caratterizza la Banca – per la quale i soci hanno dato fiducia alla stessa Banca – è l'originale capacità di valutare il merito creditizio alla luce di elementi economici (l'analisi tecnica) e di elementi non economici (la valutazione della sensibilità sociale, ambientale, etica) e di erogare credito di conseguenza.

Appare evidente, allora, come la Banca fondi gran parte delle sue credibilità e reputazione nella propria "Politica del credito" e come l'ambito degli affidamenti assuma rilevanza strategica, sia per lo sviluppo della Banca, sia per un continuo e costante afflusso di fiducia da parte di quanti si riconoscono in questa stessa azione della Banca.

Cogliere il valore sociale, o meglio, il capitale sociale - inteso come crescita e rafforzamento del bene comune di una comunità civile - che persone e progetti possono esprimere non è un compito facile. Per questo la Banca si dota di strumenti e metodologie che possano aiutarla nell'assolverlo.

Se le prassi e le esperienze finora maturate hanno permesso il rafforzamento di tali strumenti e metodologie, non viene meno, tuttavia, anche grazie alla dialettica instauratasi tra i suoi diversi *stakeholders*, la consapevolezza che la professionalità della Banca risiede tutta nella capacità di saper ascoltare e di dare risposte bancarie efficaci e sostenibili socialmente, ecologicamente ed economicamente.

Mantenere sempre attivo l'orientamento a questo approccio al credito permette di garantire, nel tempo, il ruolo di Banca Etica quale intermediario finanziario eticamente orientato e la sua forte attenzione all'innovazione nel settore delle garanzie.

2. Indirizzi generali per l'erogazione del credito

2.1. Il quadro di riferimento della politica creditizia di Banca Etica

Si riporta di seguito il quadro di indirizzo complessivo dell'attività creditizia definito nel tempo dal Consiglio di Amministrazione o derivante da pareri espressi dal Comitato Etico.

I parametri generali di assunzione e *gestione* del rischio di credito che nel tempo sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione o che sono stati oggetto di prassi aziendale vengono disciplinati all'interno del Regolamento del Processo del Credito e possono essere modificati solo con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

2.1.1. Settori di impiego

Il confronto con i diversi *stakeholders* che hanno reso possibile la costituzione e lo sviluppo di Banca Etica ha permesso di delineare con precisione i "settori di impiego" della banca. Tali settori non

rappresentano una semplice elencazione di possibili target da finanziare, ma la scelta identitaria della Banca di “dare credito” a quei soggetti che orientano e/o finalizzano le loro attività nella direzione di uno sviluppo sostenibile (umano, sociale, ambientale ed economico) coerente con la *Mission* di Banca Etica.

La logica che fonda la base della relazione con tali soggetti non è quella “banca-cliente” bensì quella del “partenariato-alleanza”.

In particolare, si definiscono i seguenti “*settori di impiego/intervento privilegiato*”:

- ◆ Sistema di welfare: servizi sociosanitari, housing sociale, microcredito assistenziale, ecc.;
- ◆ Efficienza Energetica ed Energie Rinnovabili: coibentazione immobili, cogenerazione, solare termico, solare fotovoltaico, eolico, idroelettrico, ecc.;
- ◆ Ambiente: gestione dei rifiuti, riciclaggio delle materie prime, produzioni eco-compatibili, ecc.;
- ◆ Biologico: produzione e commercializzazione di prodotti biologici;
- ◆ Cooperazione internazionale: cooperazione allo sviluppo riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri e/o da Istituzioni Sovranazionali, microfinanza, finanza etica e solidale;
- ◆ Animazione socio-culturale: educazione, cultura, sport per tutti, centri giovanili, ecc.;
- ◆ Commercio equo e solidale e realtà economiche con forte connotazione sociale: botteghe del commercio equo, organizzazioni che gestiscono beni confiscati alla mafia, ecc.;
- ◆ Impresa sociale e responsabile: attività imprenditoriali che, facendo riferimento ai principi dell'“economia civile”, contemplino anche l'inserimento di criteri sociali, solidali e ambientali (c.d. di Responsabilità Sociale d'Impresa - RSI), superando la dicotomia “profit/non profit” e privilegiando, invece, il concetto di “beneficio sociale per la comunità locale”;
- ◆ Credito alla persona: fabbisogni finanziari primari (prima casa, mezzi di trasporto, educazione, spese mediche, ecc.) dei clienti e soci di Banca Etica e dei dipendenti o aderenti alle realtà socie della Banca.

Eventuali dubbi interpretativi in ordine ai settori di impiego devono essere sottoposti dall'Organo Proponente alla valutazione del Comitato Etico.

Sia nel caso dei suddetti settori di impiego privilegiato che nel caso di altri settori che entrassero nel tempo a far parte dei settori economici finanziati, la Banca adotterà una propria strategia di gestione del rischio di credito in linea con la propensione al rischio individuata dal proprio Risk Appetite Framework.

2.1.2. Attività e settori non finanziabili

Il perimetro valoriale delineato dalla *Mission* di Banca Etica esclude la possibilità di sostenere finanziariamente tutte quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo della persona umana e contribuiscono a violarne i diritti fondamentali.

Condizione necessaria per richiedere un finanziamento a Banca Etica è quindi quella di non essere impegnati in attività che prevedano:

- ◆ produzione e commercializzazione di armi;
- ◆ evidente impatto negativo sull'ambiente;
- ◆ utilizzo e sviluppo di fonti energetiche e di tecnologie rischiose per l'uomo e l'ambiente;
- ◆ sfruttamento del lavoro minorile, violazione dei diritti della persona, non rispetto delle garanzie contrattuali;

- ◆ attività di ricerca in campo scientifico che conducano ad esperimenti su soggetti deboli o non tutelati o su animali;
- ◆ allevamenti animali intensivi
- ◆ esclusione/emarginazione delle minoranze o di intere categorie della popolazione;
- ◆ rapporto diretto con regimi che notoriamente non rispettino i diritti umani e/o che siano gravemente responsabili della distruzione dell'ambiente;
- ◆ mercificazione del sesso;
- ◆ gioco d'azzardo.

Non sono inoltre finanziabili: Società Fiduciarie o Organizzazioni all'interno della cui compagine sociale vi siano quote detenute da Società Fiduciarie (per una percentuale superiore al 2%). Tale percentuale sarà applicata a far data dall'applicazione della seguente Policy, mentre per i clienti già affidati, qualora sia già presente o entrasse nella compagine sociale di un cliente già affidato una Società Fiduciaria dovrà essere immediatamente dato corso al rinnovo della pratica.

Nelle seguenti situazioni:

- società partecipate o controllate da società estere o con sedi o relazioni d'affari in paradisi fiscali, Paesi a regime fiscale privilegiato o Paesi terzi ad alto rischio;
- società partecipate o controllate da trust o fiduciarie;

dovrà essere aperto un ticket verso la Funzione Antiriciclaggio che eseguirà i dovuti approfondimenti ai fini della rilevazione di eventuale operatività non coerente con il profilo del cliente.

In tutti i casi in cui la clientela riferisca il suo coinvolgimento in una qualsiasi tipologia di trust andrà contattato il Servizio Consulenza Legale che avrà cura di effettuare le dovute valutazioni e di condividere con la Funzione Commerciale le più opportune azioni da intraprendere.

Eventuali dubbi interpretativi in ordine alle attività non finanziabili devono essere sottoposti dall'Organo Proponente alla valutazione del Comitato Etico.

2.1.3. Valutazione dei finanziamenti

La valutazione dei finanziamenti concessi da Banca Etica viene effettuata garantendo la completa autonomia di giudizio da parte degli organi preposti all'istruttoria e alla delibera del credito..

Nell'ambito di questa fondamentale premessa, tale valutazione è basata su una visione d'insieme del cliente, della sua progettualità, delle sue specifiche richieste e della sua capacità attuale e futura di generare flussi sufficienti a restituire i prestiti concessi nonché, come previsto dai Fogli Informativi, della necessaria e completa documentazione a supporto delle stesse. L'attività istruttoria, d'altra parte, viene effettuata nel rispetto di un congruo e proporzionato termine di riscontro – positivo o negativo che sia – alla clientela, così come la Banca di volta in volta definisce per le diverse tipologie di linee di credito.

Nello svolgere l'attività istruttoria i proponenti si avvarranno anche di strumenti come sistemi affidabili di rating e scoring di cui la banca tempo per tempo si doterà e le metriche (KRI - Key Risk Indicator) che la banca adotterà.

Un ulteriore elemento di attenzione, coerente non solo con le normative nazionali e internazionali, ma anche con l'impegno della banca nel promuovere e difendere il rispetto della legalità, è l'attenzione da dedicare alle verifiche antiriciclaggio previste sia in sede di prima concessione del credito che di verifica periodica degli affidamenti senza trascurare la finalità del credito e la provenienza dei fondi

destinati al rimborso dei crediti concessi.

Tutti i finanziamenti di Banca Etica vengono valutati alla luce della capacità di restituzione del prestito (ossia la capacità economico-finanziaria del richiedente di utilizzare in modo efficace il finanziamento e di garantire il rimborso dello stesso) e del loro impatto socio-ambientale.

La determinazione dell'impatto socio-ambientale del "Credito alla persona" viene effettuata in fase di creazione dei diversi prodotti di impiego ed è parte integrante degli stessi.

La determinazione dell'impatto socio-ambientale dei finanziamenti concessi alle "Organizzazioni" viene effettuata tramite un'apposita istruttoria socio-ambientale che fa parte integrante delle fasi di istruttoria e delibera del credito. La gestione integrata dei due livelli di analisi – economico-finanziaria da parte della struttura operativa della Banca e socio-ambientale a *cura degli operatori della banca o dei* Valutatori Sociali, volontari dell'organizzazione territoriale dei Soci – rende possibile la valutazione del merito creditizio della clientela anche alla luce di indicatori non economici, di comunità e di relazione. Il tutto allo scopo di delineare impianti garantistici che tengano conto anche delle "garanzie relazionali e di rete".

La valutazione del "merito creditizio e sociale", infine, qualora ne emerga la necessità dalle risultanze delle analisi di cui sopra, va integrata e rafforzata con adeguati presidi di garanzia, privilegiando dove possibile l'acquisizione di garanzie collettive e fermo restando il principio del carattere accessorio delle garanzie rispetto alla stessa valutazione della concessione del credito.

2.1.4. Garanzie collettive

Il principio per cui il credito è un diritto umano impone di promuovere approcci operativi volti ad incentivare la creazione di garanzie collettive e di rete.

Banca Etica instaura quindi relazioni e cooperazioni sistemiche con i Consorzi di garanzia fidi e con tutte le realtà ed organizzazioni pubbliche e private che promuovono garanzie collettive a favore di soggetti, persone fisiche ed organizzazioni, potenzialmente finanziabili.

Ciò al fine di favorire una politica delle garanzie coerente con la propria *Mission*, attenta alle problematiche dei "soggetti deboli" – e a facilitarne "l'inclusione bancaria" – e basata su una logica mutualistica di realizzazione di "*collettività delle garanzie*" che consenta anche di mitigare il rischio di credito, contenendo l'assorbimento patrimoniale generato dalla concessione del credito.

2.1.5. Sostegno all'innovazione

Banca Etica sostiene finanziariamente lo *start-up* di imprese innovative che intervengono in ambito sociale, educativo, sanitario ed ambientale, basandosi su:

- un'attenta valutazione delle competenze tecniche ed imprenditoriali dei promotori e della sostenibilità dell'eventuale rischio tecnologico;
- la presenza di un'efficace rete socio-ambientale di riferimento;
- l'esistenza di una struttura patrimoniale coerente con il profilo di rischio delle singole operazioni;
- la valutazione prospettica della capacità dell'impresa di generare flussi sufficienti a garantire il corretto servizio del debito e creare margini sufficienti a garantire nel tempo la continuità aziendale;
- la valutazione delle "garanzie relazionali e di rete" e di eventuali garanzie collettive.

2.1.6. Monitoraggio e gestione del rischio di credito

La Banca adotta processi e procedure di controllo, che si evolvono nel tempo in base ai cambi normativi e alle potenzialità del core banking system adottato e favoriscono un monitoraggio del rischio di credito solido e adeguato durante l'intero ciclo di vita di una linea di credito.

Elemento centrale del processo di monitoraggio e gestione del rischio di credito delle singole esposizioni sono le revisioni periodiche del merito creditizio che aggiornano la visione d'insieme del cliente e verificano il rispetto dei KRI adottati dalla banca conformemente con la normativa europea e nazionale.

All'interno del processo di monitoraggio e gestione del credito la Banca, in ottemperanza alle normative tempo per tempo vigenti, pone particolare attenzione all'individuazione dei rapporti esistenti tra clienti connessi per legami giuridici e/o economici, a cui viene dedicato uno spazio specifico all'interno del processo di valutazione del merito creditizio.

Vengono inoltre stabiliti nel Regolamento del Processo del Credito e nei suoi allegati i limiti massimi di rischio di concentrazione su posizioni singole o di gruppo affidate.

L'individuazione del "limite complessivo di accordato massimo concedibile ad un singolo cliente o gruppo di clienti connessi", tenuto conto degli obiettivi di Risk Appetite Framework (Raf) presentati dalla Funzione Risk Management e dell'evoluzione dei dati patrimoniali della Banca, è competenza del Consiglio di Amministrazione.

Le attività di monitoraggio e gestione del credito deteriorato sono definite in Policy e Regolamento distinti e separati.

2.2. Formazione

Banca Etica, riconoscendo alla concessione e al monitoraggio del credito un ruolo centrale nella realizzazione della propria mission, pianifica annualmente una formazione adeguata e allineata con la cultura del rischio di credito e con la strategia aziendale proprie della Banca.

2.3. Remunerazione

Non sono previsti meccanismi di incentivo di carattere automatico e agganciati a parametri esclusivamente quantitativi. Eventuali modifiche dovranno essere coerenti con le politiche retributive messe in atto dalla banca e con quanto stabilito dagli Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti.

2.4. Determinazioni speciali

Si riportano di seguito le determinazioni speciali assunte nel tempo dal Consiglio di Amministrazione o derivanti da pareri espressi dal Comitato Etico.

2.4.1. Partecipazione al Capitale Sociale di Banca Etica

Le persone e le organizzazioni finanziate da Banca Etica sono chiamate a condividere il progetto della stessa e a sostenerla patrimonialmente.

Resta fermo il rispetto della normativa civilistica a riguardo (Art. 2358, primo comma, C.C.) che prevede il divieto di erogare finanziamenti al fine di permettere la sottoscrizione di capitale sociale della Banca.

2.4.2. Partiti politici

Banca Etica è una realtà apartitica e, al fine di mantenere una sostanziale equidistanza ed indipendenza e di non essere soggetta a condizionamenti impropri, non concede affidamenti a partiti politici.

2.4.3. Credito alla persona

Banca Etica sostiene finanziariamente i propri clienti e soci in un'ottica di "copertura dei fabbisogni finanziari primari" e di "acquisto responsabile".

Ne deriva che non risultano finanziabili:

- ◆ immobili e beni di lusso;

Nel caso di credito alla persona, i criteri di concessione del finanziamento tengono conto non solo della sostenibilità economico-finanziaria dell'operazione, ma anche della necessità di evitare il sovraindebitamento del cliente richiedente il prestito.

2.4.4. Efficienza energetica ed Energie rinnovabili

Banca Etica sostiene il settore dell'Energia dando priorità agli interventi di Efficienza energetica e privilegiando il modello dell'Autoconsumo e della produzione distribuita di energia da Fonti Energetiche rinnovabili.

Essa interviene altresì allo scopo di influenzare positivamente gli investitori nella scelta dei siti produttivi, nell'intento di contemperare l'esigenza di salvaguardia del territorio e della produzione agricola con quella della massimizzazione dello sviluppo dell'energia da Fonti Rinnovabili.

In tale ottica sono finanziabili anche impianti di grandi dimensioni o che utilizzano terreni agricoli, previa valutazione dell'impatto sul territorio e degli effetti su agricoltura e solidità geologica dei terreni. Costituisce fattore premiante in sede di istruttoria la localizzazione degli impianti sui tetti degli immobili o su terreni già compromessi come, ad esempio, discariche o zone industriali dismesse.

2.4.5. Banche ed Istituzioni finanziarie e creditizie

Le delibere di affidamento a Banche e ad Istituzioni finanziarie e creditizie sono di competenza del Comitato Esecutivo, fatto salvo quanto eventualmente di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione per obbligo normativo.

L'istruttoria deve essere sia economico-finanziaria che socio-ambientale.

2.4.6. Enti Pubblici e Società partecipate dagli stessi

Le delibere di affidamento ad Enti Pubblici ed a Società partecipate dagli stessi, compresa la semplice accettazione di garanzie a favore di Banca Etica nell'interesse di terzi affidati, sono attribuite a partire dall'organo deliberante Vice Direttore Generale con gli stessi limiti previsti per le posizioni in bonis¹, fatto salvo quanto eventualmente di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione per obbligo normativo.

¹ Riferimento Policy del Credito Deteriorato

